



ISTITUTO COMPRENSIVO VIA CAIROLI – LAINATE
SCUOLA PRIMARIA VIA CAIROLI



D.Lgs 626/94

D.Lgs 81/08

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA CAIROLI LAINATE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI
EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

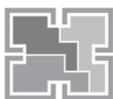
SCUOLA MATERNA e PRIMARIA

Via Cairoli, 33

BARBAIANA DI LAINATE (MI)

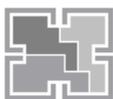
22/02/08	DS Dagnini
DATA	Elaboratore

Ultima revisione – 01/04/10



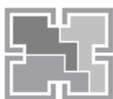
REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro
0	18/10/2002	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 626/94	
3	22/02/2008	Modifica introdotta a seguito di cambiamenti strutturali e di personale	
4	01/04/2010	Modifica introdotta a seguito di trasferimento servizi amministrativi	

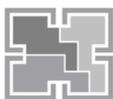


INDICE

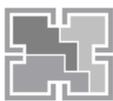
1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
2. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
2.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
2.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
3. DATI GENERALI	10
4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	11
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
7. MISURE GENERALI	13
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	13
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	14
8.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRONTO SOCCORSO – SEDE VIA CAIROLI	15
8.3 SEPARAZIONI	16
8.4 COMPARTIMENTAZIONE	16
8.5 SISTEMA DI ALLARME	17
8.6 VIE DI ESODO	18
8.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO	19
8.6.2 SCALE	21
8.6.3 CORRIDOI	24
8.7 SEGNALETICA	25
8.8 ESTINTORI	26
8.9 RETE IDRANTI	27
8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	28
8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	29
8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	30
8.13 NORME DI ESERCIZIO	31
9. SERVIZI GENERALI	32
9.1 AREA ESTERNA	32
9.2 SERVIZI IGIENICI	32
9.3 LAVABI	32
9.4 PULIZIE	32



10. UFFICI (AULE RISTRUTTURATE NEL 2009)	33
11. AULE DIDATTICHE	34
12. AULA MAGNA	36
13. BIBLIOTECA	37
14. LOCALE REFETTORIO	38
15. LABORATORI	39
15.1 LABORATORIO DI INFORMATICA	39
16. CUCINA	40
17. PALESTRA	41
18. LOCALE INFERMERIA	42
19. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI	42
19.1 DEPOSITO MATERIALE IGIENICO/SANITARIO	42
20. DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI	43
20.1 ARCHIVIO	43
20.2 DEPOSITO DI CANCELLERIA	44
21. CENTRALE TERMICA	45
22. ASCENSORI	47
23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	48
24. IMPIANTO DI TERRA	50
25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	51
26. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO	52
27. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ	53
27.1 LAVORI DI UFFICIO	53
27.2 ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA	53
27.3 LAVORO AL VIDEOTERMINALE	54
27.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	55



27.5 PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO	55
27.6 ATTIVITÀ DI CUCINA	56
27.7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	57
28. RUMORE	58
29. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	58
30. SORVEGLIANZA SANITARIA	58
31. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI	59
32. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI	61
33. REGISTRO INFORTUNI	61
34. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	62
35. CONTROLLI PERIODICI	63
36. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE	64
36.1 FORMAZIONE SPECIFICA	64
36.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE	65
37. PIANO DI EMERGENZA	66
38. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	68



1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

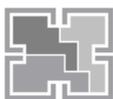
Definizioni e procedimenti utilizzati per la stesura del documento di valutazione dei rischi connessi agli edifici e alle attività lavorative.

a) Definizioni

Nel documento s'intende per:

- **pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità, avente il potenziale di creare danni;
- **rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso;
- **agente:** l'agente chimico, fisico o biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Ai fini della stesura della relazione ed all'atto della stessa valutazione del rischio, si è fatto riferimento, sia al Decreto Legislativo 626/94 sia all'ulteriore legislazione vigente e previgente il Decreto stesso.



b) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la **verifica documentale** ed i **sopralluoghi tecnici**.

La **verifica documentale**, è volta alla raccolta della documentazione inerente le caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, dei dispositivi e delle macchine utilizzate nell'attività produttiva al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I **sopralluoghi** hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali, ergonomici e di impianto, in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato nel corso dei sopralluoghi fa riferimento ai criteri definiti nell'art. 3 del D.Lgs. 626/94 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

↪ **Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:**

1. all'ambiente di lavoro
2. agli impianti tecnologici installati
3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate

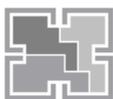
↪ **Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo**

↪ **Individuazione del personale esposto ai rischi generici**

↪ **Individuazione del personale esposto a rischi specifici**

↪ **Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento**

↪ **Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.**



c) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

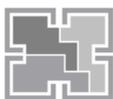
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi,
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 4 comma 7 del D. Lgs. 626/94, ogni qualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

d) Gestione del rischio

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovrà provvedere ad adottare e realizzare:

- piano di emergenza;
- interventi di formazione e di informazione;
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- predisposizione di procedure di sicurezza;
- emissione di disposizioni di servizio.



2. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

2.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

2.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

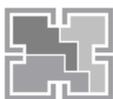
Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico – economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**



3. DATI GENERALI

In data 1 agosto 2002 il sig. Origgi Daniele dell'ENEL S.p.A. Produzione, alla quale la Direzione della scuola aveva affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 626/94, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola Materna ed Elementare ubicata in via Cairoli a Barbaiana di Lainate.

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza dei dipendenti della scuola, che hanno fornito i dati relativi al numero degli ATA, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico. I dati relativi all'immobile ed alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione Scolastica mediante la compilazione di apposito questionario.

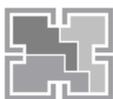
Nell'immobile sono presenti una scuola materna ed una scuola elementare. Successivamente il documento è stato aggiornato più volte.

Nell'anno scolastico 2007/2008 il dirigente scolastico, in seguito ad alcune modifiche organizzative e alla predisposizione di un nuovo piano evacuazione per l'intero IC Cairoli, procede al III aggiornamento dopo sopralluoghi compiuti con la coordinatrice di plesso Antonietta BOCOLA.

Dopo il trasferimento della sede del comprensivo presso le medie e il contemporaneo ampliamento dei locali della scuola dell'infanzia si realizza il IV aggiornamento.

Attualmente l'istituto è frequentato da 348 alunni, per 14 classi di primaria (296 alunni) e 2 di scuola dell'infanzia (52 alunni), 33 insegnanti e 6 collaboratori con incarichi vari, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 2". Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, costituito da due piani fuori terra più seminterrato, si considera realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 22 febbraio 2008 e aggiornata in data 1 aprile 2010.



4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione è il dirigente scolastico, coadiuvato dai collaboratori di presidenza (coordinatori dei 4 plessi in cui si articola l'istituto comprensivo: sede di via Cairoli, media Tobagi, primaria di Grancia via Sicilia, scuola dell'infanzia di Grancia via Giovanni XXIII).

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve essere nominato dalla RSU.

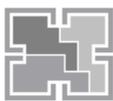
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'art 4 (Comma 7) del D.Lgs. 626/94 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori".

L'art 4 (Comma 4, paragrafo B) del D.Lgs. 626/94 prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il DS manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,



- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore.

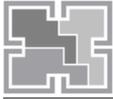
L'aggiornamento complessivo del documento sarà eseguito quando necessario, dopo la raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo da parte del DS e dei collaboratori di presidenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà mantenuto aggiornato riportando negli appositi capitoli ogni mutamento negli incarichi relativi alla squadra di emergenza, agli addetti al pronto soccorso ed ai componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il semplice cambiamento di incarichi, senza modifiche strutturali, fermo restando il piano d'emergenza d'istituto, NON COMPORTA AGGIORNAMENTO COMPLESSIVO DEL DOCUMENTO.

[Priorità 1]



6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo del fabbricato, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

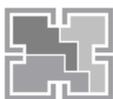
Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà periodicamente aggiornato sulla base della documentazione consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'art. 6 del DPR 303/56 come modificato dal D.Lgs 626/94 (art. 33).



8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

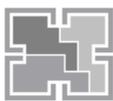
Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.



8.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRONTO SOCCORSO – SEDE VIA CAIROLI

Le seguenti persone sono state incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Coordinatore della squadra di emergenza TEDESCO Giuseppe

Sostituto del Coordinatore della squadra di emergenza BOFFILO Domenica

Addetti alla squadra di emergenza

- Tutti i collaboratori scolastici in servizio nel plesso

Le seguenti persone sono state incaricate del servizio di pronto soccorso.

- MORETTI Daniela
- CORASINITI Giuseppina

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

Incrementare gli addetti all'emergenza.

Nominare gli addetti al pronto soccorso.

I lavoratori designati al pronto soccorso dovranno disporre di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale dovranno essere custoditi a scuola.



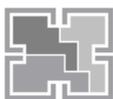
8.3 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

8.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola è stata realizzata in data antecedente l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 (deroga prevista dal Cap. 13 del DM 26/8/92).



8.5 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola dispone di un sistema a campanello privo di alimentazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Essendo la scuola classificata di tipo 2, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

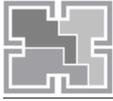
- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 493/96 allegato VII e Cap. 8.1 del D.M. 26/8/92);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di trasmissione deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (punto 8.0).

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle prove di evacuazione verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme (o la campanella) sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni anche con l'alimentazione di sicurezza.



8.6 VIE DI ESODO

Nel medesimo immobile è presente anche una scuola materna, che utilizza percorsi di esodo indipendenti.

L'affollamento del piano maggiormente affollato (piano primo) è di 191 persone.

Il massimo affollamento del piano terra è di 157 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Diverse porte si aprono nel senso dell'esodo riducendo la larghezza utile dei corridoi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare le porte che si aprono nel senso dell'esodo: in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF.

[Priorità 4]

Disporre la segnaletica di sicurezza in modo da distribuire l'esodo delle persone in proporzione alle dimensioni dei percorsi di esodo ed utilizzando i percorsi più brevi.

[Priorità 1]

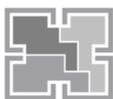
Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei comunicati affissi nella scuola, relativi ai percorsi di esodo da utilizzare, deve essere chiaramente indicata la ubicazione del luogo sicuro.

[Priorità 1]

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo.

[Priorità 1]



8.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola elementare dispone di uscite di sicurezza aventi le seguenti caratteristiche.

Uscita di sicurezza "ingresso principale"

E' composta da due porte larghe 81 X 2 cm ciascuna che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta; in serie ad una delle due è installata una ulteriore porta larga 81 X 2 cm che apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Uscita di sicurezza "laterale sinistra"

E' composta da una porta larga 60 X 2 cm che si apre nel senso nel senso dell'esodo a semplice spinta.

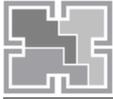
Uscita di sicurezza "laterale destra"

E' composta da una porta larga 118 cm che si apre nel senso nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Lungo il corridoio della scuola elementare sono installate altre due porte larghe 118 cm che si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta ed immettono su luogo sicuro.

Uscita di sicurezza "ingresso principale" scuola materna

E' composta da una porta larga 140 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.



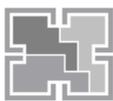
Uscita di sicurezza “lungo il corridoio” scuola materna

E' composta da una porta larga 110 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola tutte le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura tramite serrature o lucchetti. [Priorità 1]



8.6.2 SCALE

A servizio dell'immobile principale sono state realizzate n. 2 scale interne a giorno ed una scala protetta; non è stata realizzata la scala di sicurezza esterna.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scala n. 1

La scala serve tutti i piani fuori terra.

Le rampe sono larghe 154 cm.

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 100 cm.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

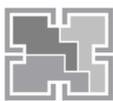
La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte.



Scala n. 2

La scala secondaria serve i piani fuori terra.

Le rampe sono larghe 116 cm.

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 100 cm.

Le rampe che scorrono fra due muri sono dotate di corrimano.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte che si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

Scala n. 3 (protetta)

La scala serve tutti i piani .

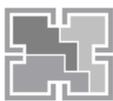
Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 100 cm.

Le rampe che scorrono fra due muri sono prive di corrimano.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.



E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte REI 120 che si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

A servizio della scuola è stata realizzata una scala protetta. La circolare prot. P2244/4122 sotto. 32 del 30/10/1996 sottolinea che possono essere derogate dall'installazione della scala di sicurezza esterna le scuole a due piani fuori terra se vengono rispettate le condizioni riportate al punto B.

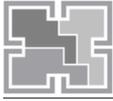
In considerazione della larghezza della scala (120 cm) e del massimo affollamento al primo piano (191 persone); la larghezza della scala di tipo protetto risulta insufficiente.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Predisporre verifica scale: la situazione attuale potrà essere mantenuta solo su esplicita approvazione dei VVFF. [Priorità 3]

Scala protetta: in corrispondenza delle rampe che scorrono fra due muri è opportuno installare un corrimano. [Priorità 2]

Installare la segnaletica indicante i percorsi di esodo. [Priorità 1]



8.6.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento di un piano è di 191 persone (piano primo).

I corridoi hanno larghezza minima pari a 3 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap 5.1).

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

E' installata in numero insufficiente la segnaletica indicante il percorso di esodo e l'ubicazione degli estintori.

È installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente pari a 34 A, 144 B, C in numero sufficiente.

Sono installati idranti.

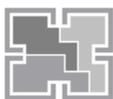
Porte fra corridoi e scale

Lungo i corridoi sono presenti porte che si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Incrementare la segnaletica indicante i percorsi di esodo. [Priorità 1]

Verificare che tutte le porte lungo i corridoi siano apribili nel senso dell'esodo mediante semplice spinta. In alternativa rimuovere le porte. [Priorità 2]



8.7 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati insufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza.

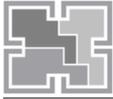
Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello.

Ogni idrante è segnalato mediante apposito cartello.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 493/96. [Priorità 1]

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.



8.8 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

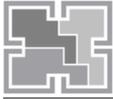
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.



8.9 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

La rete idranti non é stata verificata ogni sei mesi (manca il cartellino attestante l'esecuzione delle verifiche).

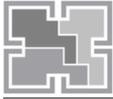
Attualmente non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che la rete idranti sia conforme a quanto previsto dal punto 9.1 del DM 26/8/1992. [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio nei prossimi sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]



8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo.

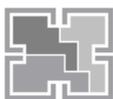
Le aule didattiche e i laboratori dispongono di apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle prove di evacuazione verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]



8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo e nei vari locali non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

In alcune aule e nell'aula magna sono presenti tende realizzate con materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco dei tendaggi; verificare che i certificati attestino che essi siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]



8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi (att. 85 allegato B del DM 16/2/82).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

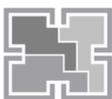
Ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi dandone comunicazione alla scuola. Tale certificato deve comprendere tutte le attività presenti nell'immobile che il DM 16/2/82 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 85, n. 91 ecc.). Il progetto di adeguamento dovrà - in particolare - essere conforme a quanto previsto dal DM 26/8/92 e Circolari esplicative. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

Contestualmente alla domanda di sopralluogo e di rilascio del CPI, allo scopo di ottenere l'Autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività, sarà presentata la dichiarazione prevista dall'Art. 3 Comma 5 del DPR n. 37/98 attestante: [Priorità 1]

- che sono state rispettate le prescrizioni in materia di sicurezza antincendio;
- che ci si impegna a mantenere in efficienza i sistemi, i dispositivi e le attrezzature antincendio;
- che ci si impegna a eseguire le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione secondo le cadenze temporali indicate dai VVF;
- che si provvede alla formazione antincendio del personale;
- che i controlli, le verifiche, le manutenzioni e la formazione del personale effettuata sono annotati su APPOSITO REGISTRO.

Come previsto dall'art. 3 del DM 4/5/1998 la dichiarazione dovrà essere redatta in duplice copia secondo il modello n. III allegato a tale Decreto del Ministero dell'Interno.



Come prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998, predisporre un registro sul quale annotare: [Priorità 1]

- i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio;
- la formazione e l'informazione del personale.

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole da parte dei VVF (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

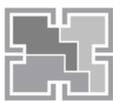
Chiedere all'Ente Locale copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole da parte dei VVF. [Priorità 3]

Il DS seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche. [Priorità 3]

8.13 NORME DI ESERCIZIO

Conformemente a quanto stabilito dal Cap. 12 del D.M. 26/8/92 il Datore di lavoro (DS) affida ai propri collaboratori l'incarico di eseguire le verifiche di prevenzione incendi.

I risultati delle prove di evacuazione vengono annotati dai docenti di classe su specifico modulo. VEDI MODULISTICA PROVE DI EVACUAZIONE PREDISPOSTA PER L'INTERO ISTITUTO.



9. SERVIZI GENERALI

9.1 AREA ESTERNA

La scuola dispone di un'area esterna ampiamente dimensionata, conforme a standard previsti dal DM 18/12/75. Da recente sopralluogo due punti della recinzione risultano deteriorati, con crepe causate dalle radici di due vicini alberi ad alto fusto. In prossimità dell'uscita un tombino sporge eccessivamente dal terreno e la chiusura in ferro appariva traballante. Il coperchio è stato avvitato a terra per non costituire un pericolo.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare in almeno due punti la solidità della recinzione, rinforzandola se necessario. Riparare definitivamente o sostituire il tombino in prossimità dell'uscita.

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Limitare il gioco dei bambini in prossimità del tombino sporgente, durante gli intervalli, in attesa di intervento comunale. Segnalare zona con nastro bianco e rosso. [Priorità 1]

9.2 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'art. 39 del DPR 303/56, separati per uomini e donne. I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

9.3 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati alle norme di cui al DPR 303/56.

9.4 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate ai sensi del DPR 303/56 e del D.Lgs. 626/94.



10. UFFICI (AULE RISTRUTTURATE NEL 2009)

I locali adibiti ad ufficio, nell'estate del 2009, sono stati sgomberati e riadattati, per ampliare la scuola dell'infanzia.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le porte sono larghe almeno 80 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le finestre sono dotate di persiane esterne.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

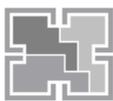
Le nuove aule dispongono di servizi igienici, predisposti nell'estate del 2009, per l'ampliamento della scuola dell'infanzia.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dotare le aule ristrutturate di tende certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione delle attività scolastiche e dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]



11. AULE DIDATTICHE

Le aule della scuola elementare sono ubicate al piano terra ed al primo.

Le due sezioni della scuola materna sono ubicate al piano terra. Nell'estate del 2009 lo spazio destinato a tali sezioni è stato ampliato (vedi precedente punto 10), trasferendo la segreteria e la sede dell'istituto comprensivo presso la scuola media Tobagi, via Cairoli 31.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le porte di alcune aule sono larghe 114 cm altre sono larghe 90 cm; le porte si aprono verso l'esodo riducendo la larghezza utile dei corridoi.

Le aule al piano terra dispongono di una ulteriore porta larga 105 cm che si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta e immettono su luogo sicuro.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm .

Le finestre sono dotate di persiane realizzate con materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

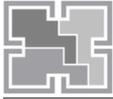
Alcune prese elettriche sono prive di alveoli protetti.

Le aule sono dotate di illuminazione di sicurezza.

N.B. L'aula di artistica è equiparabile ad un'aula normale, in quanto in essa non sono presenti sostanze infiammabili e non vengono utilizzati apparecchi pericolosi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione delle tende; eventualmente sostituire tali tende nel caso in cui non siano certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]



Le aule rese disponibili per un numero di persone presenti maggiore di 25 (insegnante compreso) dovranno essere servite da una porta che si apre nel senso dell'esodo.

[Priorità 4]

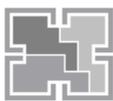
Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF.

[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione delle attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.

[Priorità 1]



12. AULA MAGNA

La sala è ubicata al piano terra.

E' prevista la presenza di 220 persone.

Il locale è talvolta utilizzato per attività di spettacolo e trattenimento, ma sempre interne alla scuola e non aperte al pubblico.

E' presente un quadro elettrico generale.

Il locale è servito da tre porte larghe, due sono larghe 120 ed una è larga 80 X 2 cm (totale sette moduli); le porte larghe 120 cm si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le finestre sono dotate di persiane/tende realizzate con materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile e non sono presenti rivestimenti in legno.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

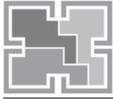
Nel locale sono installati estintori idonei, omologati e verificati semestralmente.

Nel locale è installato un idrante.

E' installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza e l'ubicazione dei mezzi di estinzione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare un impianto di alimentazione dei faretto conforme a norme CEI. [Priorità 2]



Archiviare i certificati di reazione delle tende, eventualmente sostituendole nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

13. BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al piano primo.

Il locale è utilizzato da 20 studenti max.

La porta è di tipo ordinario, è larga 110 cm e si apre in senso dell'esodo.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

Le prese hanno gli alveoli protetti.

Nei pressi del locale è installato un estintore idoneo, omologato e verificato semestralmente.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

Sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Le finestre sono dotate di persiane realizzate con materiale combustibile.

Tra il locale ed il corridoio sono presenti finestrate.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione delle tende; eventualmente sostituirle nel caso in cui non siano certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non superare il quantitativo di carta attualmente custodito nel locale. [Priorità 2]



14. LOCALE REFETTORIO

Il locale adibito a refettorio è ubicato a piano terra. Nel 2006 vi è stato un adeguamento alle norme di sicurezza predisposto dal Comune di Lainate. La capienza del refettorio è stata portata a 280 persone.

Il refettorio è servito da tre porte larghe rispettivamente:

- due porte sono larghe 120 cm e si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- una porta è larga 80 X 2 cm e si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

Tutte le porte sono segnalate come uscite di sicurezza.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Le finestre sono dotate di persiane esterne.

È installata l'illuminazione di sicurezza.

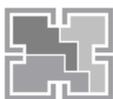
Sono installati estintori.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Mancano alcune lampade nel sistema di illuminazione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare il sistema di illuminazione inserendo lampade mancanti.

[Priorità 2]



15. LABORATORI

15.1 LABORATORIO DI INFORMATICA

Il laboratorio di informatica è ubicato al piano primo; sono presenti otto postazioni di lavoro.

La porta di accesso è larga 115 cm e si apre nel senso dell'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici; l'alimentazione delle apparecchiature è derivata da parete.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

È installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

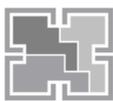
Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Le finestre sono dotate di tende realizzate in materiale combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione delle tende, sostituendole nel caso in cui non siano certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]



16. CUCINA

Nel locale sono installate apparecchiature delle quali non è stato possibile individuare le rispettive potenze nominali e neppure se sono state realizzate secondo le norme tecniche in vigore.

Il locale è dotato di aperture di aerazione permanente.

Sopra gli apparecchi di cottura sono installati evacuatori di fumo/vapore.

Nel locale è presente un interruttore elettrico generale.

Le prese elettriche sono di tipo industriale.

Il contatore del metano è installato all'esterno.

All'esterno del locale è installata una valvola di intercettazione del metano.

È installato un estintore.

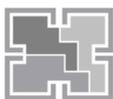
I bruciatori sono dotati del dispositivo di sicurezza per assenza di fiamma. Gli apparecchi di cottura sono provvisti di valvola individuale di intercettazione del metano.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità relativa all'impianto elettrico; verificare che tali documenti attestino che l'impianto sia stato adeguato o realizzato in conformità alla norma. [Priorità 1]

Archiviare la documentazione relativa alle apparecchiature, attestanti la loro conformità alle Norme vigenti. [Priorità 2]

Verificare (contattando la ditta costruttrice degli apparecchi) se la potenza complessiva sia superiore a 100 000 kCal/h; in tal caso deve essere incaricato un professionista abilitato affinché predisponga un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 91 (DM 16/2/82) relativo alla cucina. [Priorità 1]



17. PALESTRA

La scuola dispone di una palestra collegata all'edificio.

Il locale è servito da tre porte larghe, due sono larghe 120 ed una è larga 80 X 2 cm; le porte larghe 120 cm si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

Nella palestra è installata l'illuminazione di sicurezza.

Non è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza.

Le finestre sono facilmente apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti

Il quadro elettrico generale è collocato nell'atrio della palestra.

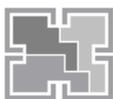
È installato un estintore.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare segnaletica per uscita di sicurezza.

[Priorità 1]



18. LOCALE INFERMERIA

Un locale è adibito a sala medica ove soggiornano eventuali alunni indisposti e vengono eseguite eventuali medicazioni di primo intervento.

Il locale non è adibito a visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Utilizzare il locale infermeria solamente per interventi di prima medicazione. [Priorità 2]

19. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

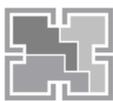
19.1 DEPOSITO MATERIALE IGIENICO/SANITARIO

Esiste nella scuola un piccolo deposito di materiale igienico/sanitario, accessibile solo ai collaboratori scolastici, dove talvolta possono trovarsi sostanze infiammabili.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili complessivamente presenti nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma) Priorità 3]

Custodire le sostanze liquide infiammabili in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. Priorità 3]



20. DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI

20.1 ARCHIVIO

Un locale ubicato al piano terra è utilizzato come archivio.

Sono custoditi circa 30 quintali di materiale cartaceo.

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m^2 . Il locale non è costantemente presidiato.

Al locale si accede attraverso una porta di tipo ordinario non REI (in legno) larga 90 cm con senso di apertura contrario all'esodo.

E' presente una finestra avente una superficie inferiore ai $1/40$ della superficie del locale.

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente pari a 34 183 B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Fra gli scaffali ed il soffitto è presente una distanza inferiore a 60 cm.

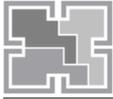
I passaggi fra gli scaffali sono larghi più di 90 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare una porta almeno REI 60 dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m^2 (DPR 547/55 art. 9). [Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]



Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92, in particolare che: [Priorità 1]

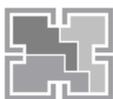
- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

Limitare a non più di 50 quintali il materiale combustibile depositato nel locale. Qualora sia prevista la custodia di più di 50 quintali di materiale cartaceo dovrà essere chiesto all'Ente Locale di acquisire un CPI relativo all'attività n. 43 (DM 16/2/1982).

[Priorità 3]

20.2 DEPOSITO DI CANCELLERIA

Nel corso della ristrutturazione del refettorio, realizzata dal Comune di Lainate, è stato smantellato il deposito di cancelleria non a norma, segnalato nel documento di valutazione rischi 2002. Il materiale è stato smaltito o frazionato e distribuito in altri ambienti. Nel ripostiglio ricavato durante la ristrutturazione è presente una irrilevante quantità di carta.



21. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da due caldaie funzionanti a metano della potenza complessiva presunta maggiore di 100 000 kCal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano terra e vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta con grado di protezione IP44; nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici.

La superficie di aerazione è pari a 1 m² ed è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

Esternamente al locale è installata una valvola di intercettazione correttamente segnalata.

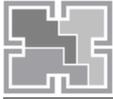
All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale correttamente segnalato.

Sulla porta di ingresso non è installato un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

L'impianto termico è dotato dei dispositivi di protezione e di sicurezza.

E' presente un estintore omologato avente capacità estinguente pari a 55 A, 233 B, C verificato semestralmente.

Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.



Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dotare la porta di sistema di autochiusura. [Priorità 1]

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B. [Priorità 1]

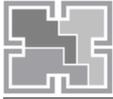
Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione. [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL dell'impianto termico;
- Certificato di prevenzione incendi comprensivo dell'attività n. 91 (Centrale termica con Pn maggiore di 100 000 kCal/h).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]



22. ASCENSORI

Nell'edificio è presente un ascensore.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Presso l'impianto sono custoditi i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

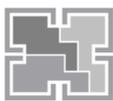
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la seguente documentazione: [Priorità 1]

- libretto ISPESL;
- verbali rilasciati dall'ASL in occasione delle verifiche biennali;
- verbali rilasciati dalla ditta incaricata in occasione delle verifiche semestrali.

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]



23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni generali sono installate in un quadro dotato di sportello chiudibile mediante chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. La funzione dei singoli interruttori non è chiaramente segnalata.

In alcuni locali sono presenti prese deteriorate, interruttori guasti (ad esempio in un aula al piano terra, nel bagno al primo piano, ecc.).

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

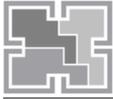
L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/Rt$, ecc.). [Priorità 1]

Installare la segnaletica di sicurezza sui quadri elettrici (presenza di tensione pericolosa; divieto di usare acqua in caso di incendio prima di aver disalimentato l'impianto). [Priorità 1]



Sui quadri elettrici installare cartellini illustranti le funzioni dei singoli interruttori scritti in modo comprensibile anche ai non addetti ai lavori. [Priorità 2]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzia i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate). [Priorità 2]

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-13 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

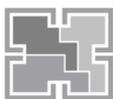
Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Affidare gli interventi futuri a soggetti abilitati. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente Scolastico (tale documentazione è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eseguire una verifica periodica a vista dell'impianto elettrico e dei suoi componenti. [Priorità 1]

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]



24. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

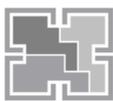
Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto. [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]



25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

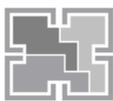
In conformità alle norme CEI 81-1 e/o CEI 81-4, dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-1 o 81-4);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL.



26. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

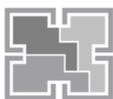
Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Un dipendente esegue le verifiche periodiche delle attrezzature didattiche e di ufficio con l'ausilio di specifiche liste di controllo. L'esito di tali verifiche é regolarmente annotato su apposito registro.

Le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nel laboratorio di informatica sono conformi a quanto stabilito dalle norme tecniche.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE". [Priorità 1]
Proiettori di diapositive, lavagne luminose, sussidi didattici vari: emettere una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico viene affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature e ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo). [Priorità 2]



27. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ

27.1 LAVORI DI UFFICIO

Le attività impiegate quali comunicazioni telefoniche, produzione di fotocopie, attività amministrative, ecc. si svolgono interamente all'interno degli uffici e non comportano rischi specifici.

27.2 ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA

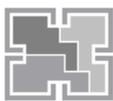
L'attività didattica svolta nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

In particolare:

- non vengono utilizzate sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997 n. 52,
- non vengono utilizzati preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998 n. 285.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Emettere una disposizione relativa al controllo a vista prima dell'utilizzo delle apparecchiature elettriche; tale incarico è affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature e ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo). [Priorità 2]



27.3 LAVORO AL VIDEOTERMINALE

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videoterminale è avvicinata con altre attività così da evitare che i dipendenti operino, per tempi lunghi, al videoterminale.

Nessun dipendente ricade nella situazione di cui all'art. 54 del D.Lgs. 626/94 e nella situazione di cui all'art. 51, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 626/94; in particolare:

⇒ nessun dipendente opera per più di venti ore settimanali in modo sistematico e abituale,

⇒ nessun dipendente opera al videoterminale per quattro ore giornaliere consecutive.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eeguire una verifica periodica finalizzata ad accertare che nessun dipendente operi al VDT per più di venti ore settimanali ed adottare eventuali modifiche organizzative affinché tale limite non venga superato. [Priorità 1].

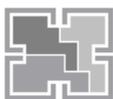
Se è previsto che qualche dipendente operi al VDT per più di quattro ore consecutive emettere una disposizione di servizio affinché tale personale effettui un'interruzione dell'attività al VDT ogni centoventi minuti. Tale interruzione non dovrà essere inferiore a quindici minuti (articolo 54 del D.Lgs. 626/94). [Priorità 1]

In conformità a quanto stabilito dall'art 56 del D.Lgs. 626/94 (così come specificato dalla Circolare 20 aprile 2001, n. 5 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica) il personale dovrà ricevere idonea informazione e formazione in merito: [Priorità 2]

- a) alle misure applicabili al posto di lavoro,
- b) alle modalità di svolgimento delle attività,
- c) alla protezione degli occhi e della vista.

Gli ambienti di lavoro di nuova realizzazione dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nell'allegato VII del D.Lgs. 626/94. [Priorità 4]

Eeguire una pulizia periodica dei video e delle tastiere. [Priorità 3]



In presenza di lavoratrici gestanti adibite ad attività che comportano l'uso di videotermini in modo continuativo saranno adottati provvedimenti atti ad evitare l'insorgenza di disturbi dorso-lombari (es. introduzione di attività che comportano spostamenti dal posto lavoro e/o l'interruzione dell'attività al videoterminale).

[Priorità 2]

27.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività previste non comportano la movimentazione manuale dei carichi. Solo alcuni lavoratori possono essere chiamati a spostare con bassa frequenza pesi di lieve entità.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il personale dovrà ricevere idonea informazione su come operare quando effettua la movimentazione manuale dei carichi.

[Priorità 1]

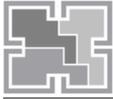
27.5 PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

Il CS svolgono attività di vigilanza, di riordino e di pulizia generica degli arredi e dei pavimenti.

Il personale addetto alle pulizie utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi.

Saltuariamente vengono utilizzati detergenti classificati nocivi (Xn) o irritanti (Xi) o corrosivi (C); durante l'utilizzo di tali sostanze il personale adotta appropriati provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- l'assorbimento cutaneo viene evitato mediante l'utilizzo di guanti idonei marcati CE,
- il livello di esposizione viene limitato aerando i locali tramite l'apertura delle finestre,



- la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene limitato allo stretto necessario,
- l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene interdetto per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria.

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Consegnare copia del presente capitolo al personale addetto alle pulizie prescrivendo l'adozione delle misure e dei provvedimenti in esso evidenziati. [Priorità 1]

Il personale incaricato delle attività di pulizia dovrà essere informato dal DSGA circa i rischi connessi a tali attività; in particolare dovrà essere informato sui rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione relative: [Priorità 1]

- all'uso di sostanze chimiche (detersivi e detergenti);
- alla movimentazione manuale dei carichi;
- all'uso di eventuali apparecchiature elettro-meccaniche (es. lava pavimenti);
- alla presenza di pavimentazioni potenzialmente scivolose;
- all'uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale.

Dotare il personale di guanti marcati "CE" di seconda categoria (D.Lgs. 475/92) e idonei alle attività svolte. [Priorità 1]

27.6 ATTIVITÀ DI CUCINA

La preparazione dei pasti è svolta da personale dipendente di una cooperativa.

Misure da adottare a carico della Direzione Didattica

Informare il personale della ditta relativamente alle misure da adottare in caso di emergenza (piano di emergenza). [Priorità 2]



27.7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Come stabilito dal Titolo VII bis PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI del decreto legislativo n. 626/94 è stata effettuata la valutazione dei rischi da sostanze e preparati pericolosi.

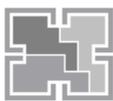
Il procedimento adottato é conforme a quanto stabilito dall'art. 72-quater del D.Lgs. 626/94 e sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- a) proprietà pericolose degli agenti;
- b) informazioni sulla salute e sicurezza riportate sulle etichette e sulle eventuali schede di sicurezza;
- c) livello presunto, tipo e durata delle esposizioni;
- d) modalità di utilizzo;
- e) misure di prevenzione e di protezione adottate o da adottare;
- f) formazione e informazione del personale.

La valutazione dei rischi eseguita sulla base dei criteri sopra esposti, le misure di prevenzione e di protezione adottate o che saranno adottate sono descritte nei capitoli specifici relativi a "personale ausiliario" "Dispositivi di Protezione Individuale" "sorveglianza sanitaria" "formazione e informazione".

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 72 quater comma 6 del D.Lgs. n. 626/94, prima dell'introduzione di nuove mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di agenti chimici sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi. [Priorità 1]



28. RUMORE

Non sono installate apparecchiature e non vengono svolte attività che possono generare livelli di rumore superiori a 80 dBA.

29. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Per i dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante le attività di pulizia vedasi il capitolo relativo al personale ausiliario.

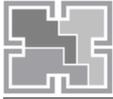
30. SORVEGLIANZA SANITARIA

Non sono previste attività per le quali risulti necessaria la sorveglianza sanitaria.

In particolare il personale addetto alle pulizie:

- utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi;
- utilizza detergenti classificati nocivi (Xn) o irritanti (Xi) con periodicità e durata limitata, tale da generare un rischio moderato inteso come tale dall'articolo 72-quinquies del D.Lgs. 626/96.

Le misure di prevenzione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio; quindi sulla base di quanto stabilito dall'articolo 72 quinquies del decreto legislativo 626/94 la sorveglianza sanitaria del personale non é necessaria.



31. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Principali norme di riferimento

D.Lgs. 151/2001 (Testo Unico); DPR n. 1026/1976

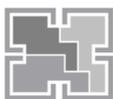
Come prescritto dall'art 11 del D.Lgs. 151 del 26/03/2001 (G.U. n. 96/2001) è stata effettuata la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ed è stato riscontrato che non sono previste attività che comportano il trasporto e il sollevamento di pesi, nonché lavori faticosi, pericolosi o insalubri, intesi come tali dalle norme in vigore a protezione delle lavoratrici madri.

Solo le dipendenti addette alle pulizie possono saltuariamente svolgere attività comportanti:

- utilizzo di detersivi (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G),
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario (D.Lgs 151/2001 - Allegato A comma G).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLE ATTIVITA' COMPORTANTI L'UTILIZZO DI DETERSIVI (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G: detersivi). Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) saranno adibite a mansioni che non comportano l'utilizzo di detersivi. [Priorità 1]
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DOVUTO A STAZIONAMENTO IN PIEDI (D.Lgs 151/2001 - Allegato A comma G: lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario). Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) non saranno adibite a mansioni che comportano lo stazionamento in piedi per più di metà dell'orario giornaliero. [Priorità 1]



Per le gestanti e le lavoratrici in periodo di allattamento saranno rispettate le condizioni previste dall'art. 33, comma 10, del D.Lgs 626/94.

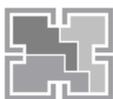
Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In presenza di lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sarà predisposto un ambiente idoneo per riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate (vedasi anche la Circolare M.L. n. 66/97 del 6/5/1997, ottavo Comma).

[Priorità 1]

Come prescritto dall'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 151/2001 le dipendenti/studenti ed i rappresentanti della sicurezza saranno informati sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

[Priorità 1]



32. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI

Principali norme di riferimento:

- Legge n. 977 del 17/10/1967. Tutela dei bambini e degli adolescenti.
- D.Lgs. n. 345 del 4/8/1999 (G.U. n. 237 del 8/10/1999). Attuazione della Direttiva 94/33 CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
- D.Lgs. n. 262 del 18/8/2000 (G.U. n.224 del 25/9/2000). Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 4/8/1999, n. 345.

Dipendenti della scuola

Con riferimento alle norme sopra richiamate, nella scuola non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

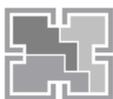
Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

In caso di assunzione di dipendenti con meno di diciotto anni saranno rispettati i divieti e le prescrizioni stabilite dalle norme vigenti; in particolare – come prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 345/99 - la presente valutazione dei rischi sarà opportunamente adeguata.

33. REGISTRO INFORTUNI

La scuola è dotata di un registro vidimato dalla ASL sul quale sono annotati cronologicamente gli eventuali infortuni di dipendenti e studenti.



34. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Attualmente l'Istituto scolastico è dotato di una cassetta contenente i prodotti necessari per la medicazione di piccoli tagli e abrasioni (disinfettante, cerotti, garze sterili).

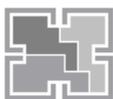
Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 2]

Sulla base di quanto previsto dall'Art. 1 del Regolamento sul Pronto Soccorso la scuola rientra nel Gruppo B, pertanto è necessario mantenere la cassetta di pronto soccorso, da custodire in luogo facilmente accessibile, noto a tutto il personale.

Accanto della cassetta di pronto soccorso devono essere reperibili istruzioni sulle modalità di chiamata del Soccorso di emergenza.

Un collaboratore scolastico viene annualmente incaricato dal DSGA di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso; deve, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.



35. CONTROLLI PERIODICI

Con riferimento ai rischi connessi all'ambiente, agli impianti tecnologici ed ai dispositivi di sicurezza, vengono effettuati controlli e verifiche annuali.

L'esecuzione di tali verifiche sono svolte dal DS e dai collaboratori di presidenza.

In particolare vengono svolti controlli a vista tendenti ad accertare il mantenimento di livelli di sicurezza accettabili dei seguenti impianti, apparecchi, dispositivi e strutture:

- aperture di aerazione;
- estintori portatili;
- impianti di allarme;
- impianto di riscaldamento;
- impianti elettrici normali;
- impianto di diffusione sonora (allarme);
- impianto di illuminazione di emergenza;
- rete idranti;
- ascensore;
- segnaletica di sicurezza;
- vie di fuga;
- apparecchiature di laboratorio;
- stato generale dell'immobile.



36. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE

36.1 FORMAZIONE SPECIFICA

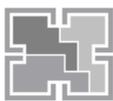
I seguenti lavoratori devono partecipare a specifiche attività formative:

- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (partecipa ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 16/01/1997 art. 2: durata minima trentadue ore).
- Incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio (partecipano o hanno partecipato ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio MEDIO: corso tipo B, durata otto ore).

Addetti al pronto soccorso

Come previsto dal Regolamento di Pronto Soccorso gli incaricati dovranno partecipare ad una specifica azione di formazione con contenuti e durata conformi a quanto indicato nell'allegato 4 di tale Regolamento (durata dodici ore).

Il corso dovrà essere organizzato dall'amministrazione scolastica attraverso reti di scuole.



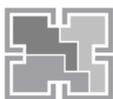
36.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE

Tutto il personale parteciperà ad azioni di formazione con contenuti conformi a quanto previsto dall'art. 1 del DM 16/01/1997 (G. U. n. 27); in particolare saranno illustrati i seguenti argomenti:

- contenuti salienti del D.Lgs 626/94 con particolare riferimento ai diritti ed ai doveri dei lavoratori nel campo della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- rischi legati alle mansioni svolte ed all'ambiente di lavoro;
- l'esito della valutazione dei rischi, e le misure di prevenzione e di protezione adottate;

Tutti i dipendenti riceveranno inoltre una informazione antincendio conforme a quanto stabilito dall'Allegato VII (Commi 7.2 e 7.3) del DM 10/3/1998.

Tutti i lavoratori e gli alunni parteciperanno alle esercitazioni antincendio, mettendo in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste dal piano di emergenza.



37. PIANO DI EMERGENZA

È stato predisposto e adottato un piano di emergenza conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del DM 10/3/1998. Tale piano contiene le seguenti informazioni.

DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Indicazione delle vie di esodo (corridoi, scale, porte)
2. numero delle persone presenti e loro ubicazione
3. numero delle persone con incarichi specifici in caso di incendio

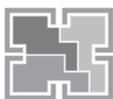
DESCRIZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

1. azioni che i lavoratori e gli studenti devono compiere in caso di incendio
2. specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio
3. procedure per l'evacuazione
4. misure per assistere gli studenti

VEDI MODULISTICA EVACUAZIONE DISTRIBUITA A TUTTO IL PERSONALE

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

1. livelli o programmi di formazione e informazione dei lavoratori e degli incaricati per l'emergenza conformi a quanto stabilito dall'Allegato IX del DM 10/3/1998
2. provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale e gli studenti siano informati sulle procedure da attuare in caso di incendio e/o di esodo (avvisi, segnaletica, planimetrie)

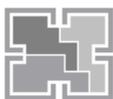


PLANIMETRIE

Il Piano inoltre include planimetrie riportanti:

1. le caratteristiche distributive dell'edificio, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo
2. il tipo, il numero e l'ubicazione degli estintori, degli idranti e degli impianti di spegnimento
3. l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica
4. l'ubicazione delle aree di raccolta dopo l'esodo

Sono previste due esercitazioni ogni anno scolastico per l'abbandono dell'edificio.



38. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di lavoro in applicazione di quanto prescritto dal D. Lgs. 626/94, dovrà:

- apporre la propria firma a pag. 2 del presente documento;
- esporre un comunicato con riportati i nomi degli addetti all'emergenza e al pronto soccorso;
- designare gli addetti alla prevenzione incendio e al primo soccorso e provvedere alla loro formazione;
- mettere a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori (RLS) il documento di valutazione dei rischi e l'eventuale documentazione funzionale alla sicurezza;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 11 del D.Lgs. 626/94, promuovere una riunione annuale convocando il rappresentante per la sicurezza lavoratori;
- promuovere gli interventi di formazione e di informazione descritti nell'apposito capitolo;
- archiviare la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti prescritti.